



Un converter si converte ai biopolimeri

Si specializza in estrusione, stampa e saldatura di film in bioplastica e dopo quattro anni cambia nome

Guanti food contact monouso, buste per prodotti freschi e fogli separatori per i banchi serviti dei freschi, buste per l'asporto merci ma anche per imballaggio industriale, buste richiudibili per abbigliamento ed infine sacchi per raccolta differenziata: è l'offerta di soluzioni in HDPE, LDPE e PP di Futura BioPlast, un'azienda di estrusione, stampa e saldatura nata 40 anni fa e operativa in provincia di Siena a Bettolle, al confine con l'Umbria. Nel 2015 l'inizio della lavorazione con i compound Biotec ad alto contenuto di rinnovabili per la produzione di imballaggi compostabili a norma (UNI-

Guanti compostabili monouso per reparto ortofrutta: con dita singole e con effetto anticondensa.



EN 13432), e meno di tre anni fa la conversione della ragione sociale: si chiamava Futura Plast e, in coerenza con la promessa di futuro del suo marchio, il coraggio di affrontare i costi di adeguamento, la taratura degli impianti, i prezzi finali più elevati da far accettare al mercato, la visione di un futuro sviluppo delle bioplastiche in alcuni segmenti di mercato. Il converter Mirco Banini racconta la sua 'conversione' progressiva e in corso verso i biopolimeri.



Milleliane®, il marchio registrato per la classe dei prodotti compostabili dove la rigatura ha funzione di maggior resistenza meccanica e decorativa al tempo stesso.



Come e quando è iniziato l'utilizzo dei compound Biotec?

Abbiamo iniziato a lavorare il loro materiale circa sette anni fa, nel novembre 2015.

In Futura siamo da sempre molto sensibili e attenti alla ricerca, allo sviluppo, all'innovazione, introducendo all'occorrenza nuove modalità di produzione finalizzate alla crescita del comparto degli imballaggi eco-sostenibili. Questi nuovi indirizzi produttivi, introdotti da normative comunitarie e nazionali, hanno profondamente modificato la nostra produzione a tal punto che a dicembre 2019, abbiamo sentito la necessità di cambiare la denominazione sociale della nostra azienda da Futura Plast in Futura Bioplast.

Che tipo di adattamenti ha richiesto la 'doppia produzione'? Che tipo di costi ha generato?

Abbiamo dovuto creare una produzione parallela dove non ci fossero contaminazioni tra i due tipi di materiali lavorati, biopolimero e polietilene, in quanto non compatibili, per evitare danni sia economici sia di processo produttivo. Sono stati fatti importanti investimenti in impianti ed attrezzature specifiche in chiave 'industria 4.0', che ci hanno permesso di generare nuovo fatturato e assumere nuovo personale, dando la giusta risposta agli obiettivi prefissati. Iniziando ad utilizzare il biopolimero abbiamo gradualmente scoperto le caratteristiche e le sue potenzialità, generando in noi tante idee. Abbiamo così potuto realizzare nuovi articoli oltre alle classiche buste per la spesa e a rotolo per l'ortofrutta, come i guanti compostabili in rotolo a dita separate, mantelline compostabili per parrucchieri, le buste porta documenti per corrieri, tutta la linea completa dedicata all'industria del confezionamento e maglieria. Abbiamo ideato un film a marchio registrato Milleliane®, che ci contraddistingue nel panorama mondiale degli imballaggi compostabili. L'effetto di 'rigatura', quasi una filigrana, l'ab-

biamo battezzato in chiave green: sono linee di rinforzo verticale che aumentano del 30% la resistenza meccanica ed elastica e forniscono una texture originale, quasi da tessuto. Abbiamo aggiunto colorazioni vivaci che valorizzano le rigature e che sono state ottenute tramite 'maschietto' provvisto di incisioni verticali dove passa più materiali creando così il rinforzo. Alla fine, l'effetto è quasi tridimensionale.

Come siete arrivato alla produzione di buste portadocumenti per corrieri?

Le buste portadocumenti in biopolimero sono state realizzate tenendo conto dell'esperienza fatta con le gemelle prodotte in LD-PE. Considerata la breve vita di utilizzo di questo imballaggio, ci siamo ben presto resi conto dei vantaggi che avrebbe apportato se queste fossero state realizzate in materiale biopolimerico compostabile, anche da un punto di vista di domanda del mercato. Come colorazione, abbiamo scelto tonalità simili alla carta da pacco, e abbiamo testato anche la possibilità di stampare vari colori e loghi.



Due colorazioni differenti fra interno ed esterno, alta resistenza, possibilità di riuso per i resi, richiudibilità, stampabilità e alta resa grafica: il tutto certificato come compostabile.



Per quest'ultimo progetto, vi sono stati problemi di estrusione e come li avete superati?

Per la realizzazione di questo articolo abbiamo dovuto affrontare alcune criticità, come ad esempio utilizzare al meglio alte percentuali di master coloranti compostabili, che solo grazie alle nostre competenze tecniche siamo riusciti a superare, ed anche mantenere separate le colorazioni dell'interno e dell'esterno; in particolare, l'opacità è un prerequisito per garantire la riservatezza del contenuto. Poi, importante è stata la caratterizzazione del materiale per offrire il riuso in quanto i vendor vogliono buste riutilizzabile per i resi: quindi, resistenti e richiudibili. Altri problemi tecnici, hanno riguardato gli inchiostri che nella camera di fusione del polimero, quando questo è di tipo compostabile, formano dei gas che creano frizione, rallentando la produttività: e vanno eliminati. Senza contare il problema della qualità delle saldature su spessori 'generosi', dai 70 micron in su, indispensabili per garantire resistenza allo strappo e allo sfregamento. La durata della prestazione

Mantelline compostabili per parrucchieri, una soluzione monouso compatibile con la raccolta differenziata dell'umido.



è garantita dai 12 ai 14 mesi dalla data di consegna, in condizioni di stoccaggio tipiche per questo utilizzo.

Quali altre applicazioni state immaginando con questo materiale?

Ci interessa confrontarci con i centri di confezionamento dei vendor per capire fino a che punto e per quali prodotti il nuovo film potrebbe sostituire imballaggi rigidi.



Tovaglia monouso compostabile idrorepellente.

Come avete affrontato col cliente la questione dei maggiori costi?

La sostanziale differenza di costo tra gli articoli bio e quelli tradizionali prodotti in LD-PE, è la principale causa della fredda risposta del mercato. È un problema comune a tutti gli articoli prodotti in biopolimero, ma la ragione a nostro avviso è che non esiste ancora un chiaro quadro normativo, che permetta di incentivare e sostenere l'uso di imballaggi eco-compatibili. Tuttavia, abbiamo realizzato nel tempo una gamma di prodotti con funzioni e caratteristiche differenti rispetto alle commodity tipiche da grande distribuzione e che ci permette, attraverso canali alternativi, di raggiungere quel tipo di clienti che possono o sanno apprezzare la differenza e riconoscere il delta di costo. Non solo le mantelline compostabili per parrucchieri, ma anche le tovaglie monouso, sempre compostabili. ■